



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI DELLA FONDAZIONE MONDINSIEME

Il 9 Febbraio 2017 alle ore 20.30, in Reggio Emilia presso il Centro Sociale Buco Magico, Via Martiri di Cervarolo 4, si è riunita l'Assemblea dei partecipanti della Fondazione Mondinsieme, convocata con le modalità previste dall'articolo 23 dello statuto della Fondazione, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- Rendiconto attività 2016;
- Programma attività 2017;
- Varie ed eventuali.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente della Fondazione Mondinsieme Matteo Rinaldini (articolo 23 dello statuto della Fondazione), il quale chiama alle funzioni di Segretario la dipendente della Fondazione, Sara Bigi. Il Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata e che sono presenti n. 32 partecipanti.

Prende subito la parola salutando e ringraziando i presenti il Presidente Matteo Rinaldini per illustrare il rendiconto delle attività del 2016 ed il programma delle attività del 2017 (vedi allegati).

Il Presidente sottolinea come nello scorso anno la Fondazione abbia cercato di costruire ponti, abbia messo in relazione soggetti che normalmente non si parlano, come le associazioni di immigrati con quelle di categoria. Tutto questo far conoscere, per condividere le risorse, in ambito culturale, sociale ma anche economico.

La parola passa a Luca Vecchi, Sindaco del Comune di Reggio Emilia, il quale ringrazia i presenti e i dipendenti della Fondazione. Il Sindaco mette in luce alcuni punti fondamentali del lavoro della Fondazione:

“Mondinsieme ha accompagnato la trasformazione della città dal punto di vista dei cambiamenti sociali e culturali che si sono incrociati con le migrazioni e hanno attraversato la città. L'essere parte di un pensiero comune per una città più aperta, più dialogante e capace di vedere la diversità come elemento di ricchezza. Reggio Emilia è stata una città di accoglienza, di investimento sulla pluralità e deve continuare ad esserlo. Questo valore è riconosciuta da parte di chi qui ci è nato ma anche da chi qui è cresciuto. Le attuali accelerazioni hanno messo a dura prova il modo in cui viviamo e il lavoro di Mondinsieme. L'Europa più di altri ha investito sulla diversità e tenuto saldi i diritti seppur con passi indietro, e tuttavia questo continente oggi ha delle difficoltà. Cresce una società in cui la diversità è temuta, in cui



l'immigrazione è vissuta come un problema nonostante all'Europa sia per anni servita. Chi qui è cresciuto sa quali sono i valori fondanti in questo territorio. Il nostro Paese è molto indietro sul tema della cittadinanza, come giunta aderire alla campagna degli "Italiani senza cittadinanza" potrà spingere e aiutare il percorso italiano verso l'approvazione dello Ius Solis. Sappiamo si aprirà un dibattito ma confidiamo che chi è convinto si batterà con forza. Da tempo abbiamo ripensato l'atto di conferimento della cittadinanza in sala del tricolore, per dargli una ritualità adeguata quale momento cittadino e familiare. Sarebbe interessante una giornata annuale della cittadinanza in cui chi l'ha ricevuta nell'ultimo anno possa trovarsi per confrontarsi e portare contributi all'amministrazione vigente. Rispetto alla sensazione di chiusura, il tema politico della scelta del dialogo interculturale è ampia e ambiziosa, scelta che richiede il coraggio di essere ammessa. Cogliamo questa sfida, continuiamo a costruire relazioni e ponti in un'epoca di muri.

Vi è un tema specifico che riguarda i luoghi di culto, cui quali dal punto di vista amministrativo abbiamo avviato un percorso, una mappatura, verso il loro riconoscimento a tutti gli effetti. Il lavoro della Fondazione negli istituti scolastici è dimensione di dialogo, di riconoscimento, è un ponte verso il futuro. Reggio sta facendo tanto anche sull'insegnamento della lingua italiana, per il quale servirebbe un grande investimento a livello nazionale. Rispetto alla diversità in campo economico, vi è inconsapevolezza e non sufficiente maturazione per la comprensione che la diversità possa rappresentare un investimento in positivo a livello di competitività e crescita. Reggio Emilia ha il 17% dei cittadini di origine straniera, più di 100 nazionalità, in una città di 175.000 abitanti: una crescita alta in un paio di decenni che ha richiesto molto impegno da parte di chi ha accolto e da parte di chi è arrivato. È una sfida quella dell'accoglienza che Reggio ha già vinto in passato, quando è arrivata la fase della convivenza sono arrivate nuove sfide fino alla decrescita dell'immigrazione arrivata con la crisi economica. Siamo in una nuova fase di 1500 nuove cittadinanze ogni anno, e molta meno immigrazione che in passato.

Questa città non ha mai fatto niente dall'alto verso il basso, è sempre stata una città attiva e propositiva anche nel dissenso. Cittadinanza attiva è ognuno fa la sua parte, ognuno costruisce il bene comune della propria responsabilità."

Seguono interventi di alcuni rappresentanti delle Associazioni presenti. Alcuni dei principali interventi sottolineano l'importanza del riconoscimento dei differenti luoghi di culto e chiedono azioni forti che permangano al cambiare delle amministrazioni pubbliche. Molti interventi augurano un dialogo sempre più presente e costante fra le associazioni e con il Sindaco e tutta l'Amministrazione, per aumentare l'interazione fra cittadini e la conoscenza reciproca

"Reggio Emilia è sempre stata accogliente, oggi vogliamo una società più ibrida. Possiamo essere reggiani prima di essere cittadini italiani."



In dettaglio, l'associazione senegalese ha espresso parere positivo sul nuovo corso di Mondinsieme mettendo l'accento sul ruolo delle nuove generazioni nelle associazioni e sull'importanza di partecipare anche esprimendo critiche costruttive. L'associazione egiziana ha fatto notare come sia importante confrontarsi in assemblea più spesso e di tornare a pensare iniziative come Mondinpiazza che danno visibilità pubblica alle associazioni. Il circolo islamico di via Gioia si è detto contento del lavoro di attenzione e coinvolgimento verso i luoghi di culto. Il consigliere Youness Warhou ha ripreso un tema del discorso del Sindaco, invitando a partecipare alla campagna "Italiani senza cittadinanza". Il referente di un'associazione che lavora sul rapporto Italia-Marocco ha ricordato di mantenere e promuovere i rapporti tra la città e il governo marocchino, come in passato, e attende una risposta ufficiale alla sua richiesta di collaborazione presentata alcuni mesi fa a Sindaco e assessore. L'associazione albanese invita a migliorare ancor di più la collaborazione con le associazioni, riferendo anche che a Bologna è nata la Federazione delle associazioni albanesi. La presidente nazionale di GMI, che vive e studia a Reggio Emilia, ha portato lo sguardo dei giovani universitari di origine straniera, tessendo le lodi dell'approccio interculturale della città ma rilevando che mancano occasioni di interazione, per esempio eventi, iniziative, feste. L'associazione maliana si è detta pronta a far conoscere il Mali a Reggio e spera in occasioni di confronto più costanti con il Sindaco. "Possiamo essere reggiani prima di essere italiani" è stata un'interessante chiave di lettura degli interventi delle associazioni.

Infine prende parola l'Assessore Serena Foracchia: "Con le attività che ogni associazione fa e con quelle che fate insieme anche tramite Mondinsieme, cerchiamo di sfondare un muro. Agiamo in contesti molto variegati parlando di diversità. Reggio Emilia è una città piccola ma che al suo interno lavora molto. Le iniziative devono essere meglio comunicate e più coinvolgenti. Tre livelli diversi sono quello delle associazioni, del Comune e di Mondinsieme. La volontà di confronto è volontà di ascolto e di invito ad ascoltare, di fronte alle Istituzioni passa dalla porta principale e non da quella di servizio. Siamo una realtà interculturale e questo può essere dimostrato tramite le Istituzioni."

Conclude e saluta il Sindaco Luca Vecchi facendo presente come questa città abbia ogni giorno una domanda di incontro altissima, come la città sia un organismo complesso che funziona con il contributo di tanti. Ricorda la sua intenzione ad incontrare più spesso le associazioni e ad arrivare al pieno riconoscimento giuridico dei luoghi di culto.

LA SEGRETARIA

IL PRESIDENTE